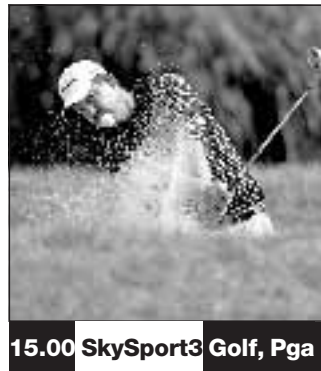


Peggiori

Un sondaggio del canale satellitare Top Up Tv l'ha inserito tra gli 11 peggiori giocatori della storia della Premier League inglese. Una beffa per l'attuale portiere dell'Ascoli, Massimo Taibi, "punito" dagli appassionati per lo scarso rendimento nel Manchester United, dove giocò quattro gare nel 1999



15.00 SkySport3 Golf, Pga



20.30 Canale5 Tr. Moretti

IN TV

- 07.00 Sky Sport 2 Beach Tennis
- 10.00 Sky Sport 2 Ciclismo, Mar. Dolomiti
- 10.00 Eurosport 2 Beach Soccer
- 11.00 Eurosport 2 Rally, World Cup
- 12.00 Sky Sport 2 Speciale Rugby
- 13.00 Sky Sport 3 Rugby, National Pro
- 15.00 Sky Sport 3 Golf, Pga Tour Euro Tour
- 15.00 Sky Sport 2 Baseball, Mlb
- 15.00 Eurosport 2 Ciclismo, Tour Benelux
- 16.30 Eurosport 2 Carrom, World Series
- 18.30 Eurosport 2 Xtrem sports, Ast Tour
- 20.30 Sky Sport 2 Calcio, Trofeo Moretti
- 22.00 Eurosport 2 Artistic Billiard, World cup
- 23.15 Eurosport 2 Video Gaming, Series

La nuova Italia di Lippi ha i vecchi difetti

Nella gara d'esordio del nuovo ct, pareggio per 2 a 2 contro l'Austria. Soliti problemi in difesa

di Simone Di Stefano

GLI CHIEDEVANO di dare una scossa a una Nazionale depressa dopo gli Europei. Ma per Marcello Lippi ieri era un esordio, e per l'entusiasmo e lo spettacolo bisognerà attendere. Nell'amichevole di Nizza, la sua prima gara dopo il ritorno sulla panchi

na azzurra, il ct ha visto stentare la sua Italia contro la modesta Austria, con cui i campioni del mondo hanno pareggiato per 2 a 2. Un risultato frutto anche di una difesa rimaneggiata, con Barzagli e Bonera a costituire la coppia centrale, Lippi decide di ripartire da un 4-3-3, con Del Piero (gara numero 90 in azzurro e fascia da capitano) e Di Natale in supporto alla punta, Alberto Gilardino. I primi dieci minuti sono un monologo azzurro. L'Italia è messa bene in campo e si vedono le sovrapposizioni degli esterni, Zambrotta e Grosso. Il neo milanista parte sulla corsia di destra per poi impegnare con un tiro Manninger. È il decimo minuto e sarà l'ultimo sussulto dell'esterno azzurro, che di lì a poco cesserà di spingere. Suo l'errore che porta gli avversari in vantaggio al tredicesimo minuto. Cross dalla destra verso Pogatzetz, che riesce a concludere una diagonale incrociato che supera un incolpevole Buffon. Gli attaccanti sono costretti a ripiegare su contropiede avversario. De Rossi e Pirlo agiscono sulla stessa linea. Al 13' la difesa azzurra si fa trovare impreparata, in modo fatale. Pogatzetz approfitta di uno scivolone di Zambrotta che lo perde e l'austriaco fa partire un diagonale a incrociare che si infila alle spalle di un impotente Buffon. Che non sia giornata lo si intuisce dal gol divorato da Gilardino pochi istanti dopo. Lippi prova ad in-

Italia 2
Austria 2

Italia (4-3-3): Buffon; Zambrotta, Bonera, Barzagli, Grosso; De Rossi, Pirlo, Gattuso; Di Natale, Gilardino, Del Piero. A disp. Amelia, Cassetti, Legrottaglie, Dossena, Aquilani, Palombo, Perrotta, Ozcan (a)

Austria (4-5-1): Manninger; Garics, Stranzl, Prodl, Pogatzetz; Harnik, Samuel, Scharner, Ivanschitz, Fuchs; Janko. A disp. Ozcan, Gercaiu, Ibertsberger, Leitgeb, Standfest, Kienast, Linz, Hoffer, Maierhofer. CT: Bruckner

Marcatori: 15' pt Pogatzetz (a), 38' pt Janko (a), 46' pt Gilardino (i), 21' st aut. Ozcan (a)

Note: recupero 1' st e 4' st. spettatori 20.000 circa.

vertire Di Natale e Del Piero, ma il risultato non cambia. L'Italia è brava fino agli ultimi venti metri, ma poi sbatte contro il catenaccio austriaco. Vani i tentativi di verticalizzazione, che trovano gli azzurri in fuorigioco. La fitta trama messa a punto dall'Italia serve a liberare bene gli esterni bassi, che spesso arrivano sul fondo a crossare, ma senza trovare nessuno al centro per la finalizzazione, con Gilardino e Del Piero che si vanno a sovrapporre, lasciando scoperto il secondo palo. E così Di Natale deve andare a prendersi la sfera a centrocampo. L'irrisolutezza degli avanti di Lippi dà coraggio agli austriaci, che al 38' passano ancora. Una palla senza troppe pretese viene trasformata da Janko, che gira in mezzo all'area di rigore, anticipando Barzagli. Gli austriaci la mettono sul fisico. Nel loro momento migliore però arriva

il gol azzurro. Di Natale vola sulla sinistra e mette in mezzo un esterno, che Gilardino devia in rete, seppur disturbato da un austriaco. Nella ripresa Lippi cambia quasi tutto. Con Dossena sull'out di sinistra la manovra azzurra trova nuove soluzioni. Ma anche quando gli azzurri riescono a trovare la profondità sciupano malamente. Al 53' Del Piero approfitta di un rimpallo favorevole, ma a tu per tu con Ozcan opta per un tiro a effetto che va fuori. Gli austriaci sono bravi a chiudere gli spazi e far girare palla. L'Italia ci prova da fuori, prima con De Rossi, poi con Aquilani. Per il pareggio bisognerà attendere lo svanimento del portiere di riserva dell'Austria, Ozcan, che nel tentativo di anticipare Del Piero, trasforma un innocuo traversone dalla destra in una autorete. Il gol che chiude una gara con luci e ombre per gli azzurri.

Le pagelle

Di Natale inventa Del Piero opaco

Buffon 6: incolpevole sulle due reti.

Zambrotta 5.5: in ritardo sul primo gol. Il grottesco 2 a 2 nasce da un suo cross (dal 25' st Cassetti sv).

Bonera 5.5: se la cava con il mestiere, ma il passo è ancora lento (dal 1' st Legrottaglie 6: ordinato, pericoloso per due volte nel finale).

Barzagli 4.5: male. Non chiude sul secondo gol, è spesso fuori posizione. Il peggiore.

Grosso 5.5: soffre un po' dietro, spinge poco (dal 1' st Dossena 6.5: mette personalità e voglia).



Gattuso 5.5: alla mezz'ora prende una botta alla spalla, poi fa un fallaccio. Non incide (dal 46' pt Perrotta 5.5: corre molto, ma tocca pochi palloni).

Pirlo 5.5: il metronomo gira su ritmi bassi (dal 1' st Aquilani 6: porta idee, cerca spesso il dialogo con i compagni).

De Rossi 6: tampona senza squilibri.

Di Natale 6.5: il migliore. Il gol è in gran parte suo. Lippi gli chiede di scambiare spesso posizione con Del Piero. Lui esegue, lottando senza risparmio.

Gilardino 6: Sbaglia due occasioni, di cui una enorme. poi mette il petto sulla deviazione di Stranzl e trova il sospirato gol. Cresce nel secondo tempo.

Del Piero 5: Rimane ai margini della gara, mancando in grinta. Nella ripresa si divora un gol, e sbaglia un cross elementare (dal 29' st Palombo sv).

I.d.c

IL CORSIVO

Il coraggio di Ibra

Mai avremmo immaginato di prendere le difese di Roberto Mancini. E invece succede anche questo, e il merito va al solito colpo da "fuoriclasse effimero" messo a segno da Zlatan Ibrahimovic. Nei giorni scorsi, durante una conferenza stampa, il calciatore più sopravvalutato dei nostri tempi ha esternato la propria soddisfazione per il lavoro di José Mourinho. Aggiungendo che il nuovo allenatore, a suo giudizio, avrebbe già reso migliori le cose all'Inter rispetto alla gestione-Mancini. Che coraggio, che sprezzo del pericolo! Un vero Braveheart. Perché bisogna possedere un cuore superbamente impavido per fare, da fuoriclasse vero o presunto, esattamente ciò che qualunque altro calciatore inferiore per talento, personalità e ingaggio annuale avrebbe fatto: elogiare pubblicamente il nuovo allenatore, e denigrare quello andato via. E mai una volta che a qualcuno scappi detto come si stesse meglio col vecchio tecnico, e quanto pirla sia il nuovo. In questo, Ibrahimovic si è confermato un vero fenomeno. Di conformismo. E non è che dal personaggio ci si aspettasse molto di più. Non noi, almeno. Invece il suo ex allenatore forse sì. Specie in quelle occasioni (la Champions League, per esempio) in cui l'avversario era competitivo al massimo livello, e la prova da "vero" fenomeno s'imponesse. Invece lì Zlatan spariva. "Ibracadabra", come amano scrivere i giornalisti di corte, e lo svedese non c'era più. Sempre che fosse "abile e arruolabile", beninteso. Cosa che da quando Ibrahimovic è all'Inter accade sempre più di rado. Poco male, per lui. Che da pluri-infornata a 12 milioni di euro annui d'ingaggio ha tempo a disposizione per discutere di allenatori vecchi e nuovi. Fenomenale.

Pippo Russo

ULTIMI COLPI Ancelotti scettico sull'arrivo dell'ucraino, il Milan cerca anche un difensore e punta Kovac. Per la Roma l'obiettivo è il francese Jérémy Menez

Torna, non torna? Il mistero Shevchenko ravviva il mercato

di Pino Bartoli

«Non è detto che arrivi Shevchenko e non è detto che il mercato sia chiuso se arriva Shevchenko». Ancelotti smentisce timidamente, quasi a non volerlo credere, ma il ritorno dell'ucraino a Milano è solo questione di ore. A confermarlo, ieri, anche Silvano Ramaccioni, ex dirigente del Milan e stretto collaboratore di Galliani: «Manca davvero poco» ha spiegato l'ex team manager rossonero. Sarei lietissimo se Shevchenko tornasse al Milan e sono pronto a riabbracciare il campione ucraino. Siamo vicini alla conclusione della trattativa e speria-

mo che quelle poche cose che si devono compiere si avverino quanto prima». Attori principali dell'operazione, sono stati Berlusconi e lo stesso giocatore, il quale avrebbe sbloccato la trattativa chiedendo ad Abramovich di poter partire in prestito, formula che il Chelsea ha infine accettato. I rapporti di amicizia tra il patron dei blues e il numero uno rossonero avrebbero fatto il resto. Ma il Milan è comunque alla ricerca di un difensore e dalla Russia ieri ha parlato Pavel Zika, procuratore del jolly ceco dello Spartak Mosca, Radoslav Kovac, parlando di un



Andriy Shevchenko

interessamento dei rossoneri per il suo assistito: «Il Milan è sul giocatore, ma siamo ancora all'inizio della trattativa. L'accordo potrebbe essere completato a fronte di un'offerta di 5 milioni di euro». Emergenza in difesa anche in casa Juventus, dopo l'infortunio occorso a Chiellini. Ieri ha fatto il punto sul mercato il tecnico, Claudio Ranieri, smentendo voci su possibili arrivi: «Ci sentiamo tranquilli, la rosa è completa. Anche l'anno scorso abbiamo patito degli infortuni, ma siamo riusciti a finire la stagione. Non abbiamo bisogno di tornare sul mercato». La Juventus, intanto, è sempre alle prese con la grana Tiago. Il

portoghese, fino a ieri a un passo dall'Everton, ha fatto sapere di non gradire l'Inghilterra come destinazione. Per lui potrebbero aprirsi le porte della Liga. Vincenzo D'Ippolito, procuratore di Ledesma, è intervenuto, ieri, ai microfoni di Kiss Kiss Napoli, parlando del futuro dell'argentino, seguito anche dal Napoli: «Ledesma è un calciatore apprezzato dal Napoli, ma quest'anno sicuramente rimarrà alla Lazio. Al 99,9%, tuttavia, l'anno prossimo andrà via dal club di Lotito usufruendo dell'articolo 17». E a lui sarebbe interessamento anche la Juventus. Chi in queste ore potrebbe arrivare a For-

mello è Bogdani. Da decidere solo la contropartita da mandare a Verona, con Mutarelli e Stendardo in pole. La Roma, in lutto in queste ore per la scomparsa del suo presidente, Franco Sensi, tornerà già dalle prossime ore ad affacciarsi sul mercato. Obiettivo un esterno offensivo. Che sicuramente non sarà Cissé, appena ingaggiato dagli inglesi del Sunderland. In giallorosso potrebbe invece sbarcare il francese del Monaco, Jeremy Menez. Il suo costo si aggira intorno ai dodici milioni di euro, anche se i giallorossi lo vorrebbero prendere con la formula del prestito oneroso.